

Approvato il Piano della sanità ligure Medici e sindacati pronti allo scontro

Presto il via libera della giunta Bucci

Guido Filippi

Quattro firme per il via libera al documento che completa la rivoluzione della sanità ligure.

Ieri pomeriggio nella sede ai piani alti di piazza della Vittoria, i vertici dell'Azienda Tutela della Salute (Ats) hanno approvato il Piano organizzativo aziendale (Poa) che definisce nel dettaglio l'organigramma e soprattutto cosa devono fare le singole Aree (ex Asl) da Ventimiglia a Sarzana.

Nonostante le proteste delle Conferenze dei sindaci e la minaccia di uno sciopero - a questo punto molto vicino - da parte dei medici di tutte le sigle sindacali, ol-

tre che del comparto, è stata approvata la delibera che, almeno sulla carta, dovrebbe mettere ordine nell'organizzazione della sanità ligure: è stata firmata dal direttore generale Marco Damonte Prioli, dal direttore sanitario Michele Orlando, dal direttore sociosanitario Pierluigi Vinai e dalla direttrice amministrativa Elena Galbusera.

Non ci sono state modifiche dell'ultima ora, nonostante le pressioni provenienti da più direzioni: adesso, prima di diventare operativo, sarà approvato dalla giunta Bucci entro ottobre, così ha assicurato il presidente della Regione.

«Il Piano - commenta Prioli - punta a rafforzare i servizi, a partire da quelli più vi-

cini ai cittadini. Le Case e gli Ospedali della comunità, le attività ambulatoriali e quelle ospedaliere devo-

no operare in modo sempre più coordinato. Intervendiamo sull'organizzazione, valorizzando le professionalità e utilizzando meglio le risorse disponibili. Non sono previsti tagli dei servizi, compreso il numero dei posti letto, né un arretramento dell'offerta sanitaria».

La decisione non mette fine alle polemiche che negli ultimi mesi sono arrivate da tutta la Liguria e da più fronti: consiglieri regionali di opposizione ma anche di maggioranza, conferenze dei sindaci delle vecchie Asl, sindacati e rappresentanti delle associazioni di volontariato.

Lunedì ha avuto esito ne-

gativo l'incontro tra i vertici di Ats e sette sigle sindacali dei camici bianchi che, al termine, non hanno potuto far altro che confermare lo stato di agitazione, peraltro già nell'aria.

Un primo tentativo c'era già stato una decina di giorni fa in Prefettura. L'assessore alla Sanità Massimo Niccolò non ha nascosto la sua preoccupazione per lo scontro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un medico al San Martino



Peso: 20%